

Speriamo che il Tarditi non riposerà sugli allori, e non si scoraggierà. Avanti dunque e spera lui pure in un migliore avvenire.

Sta bene, grazie! — Parecchi ci domandano notizie del nostro amico e collaboratore Avv. Vitta che lunedì scorso si slogò una gamba per una caduta. Siamo lieti di annunziare che il nostro amico tiene e terrà bensì il letto ancora per qualche giorno, ma che la sua disgrazia non presenta verun pericolo.

Impastatrice a macchina — Sappiamo che anche i fratelli Cavanna, pannattieri nella nostra Città, stanno impiantando una impastatrice meccanica. A noi non resta che di augurare ogni fortuna a questi signori che cercano con ogni mezzo di darci un eccellente *panem quotidianum* introducendo nel loro panificio i nuovi ritrovati della meccanica.

Vini — Si nota un certo movimento nella vendita dei vini, le richieste sono abbastanza numerose. I prezzi variano dalle L. 40 alle 50 per ettolitro (lire 20 a 25 la brentina).

Restituzione — Abbiamo prestato a qualcuno, che pel momento non ricordiamo, la raccolta della *Gazzetta d'Acqui* dell'anno 1882. Speriamo gli cadano sott'occhio le presenti linee e che si affretti a rimandarcela.

Trasloco — Il Prof. Debenedetti insegnante di disegno nelle Scuole Tecniche e nella Scuola d'Arti e Mestieri venne nominato professore presso le Scuole Tecniche di Catania.

Un sacco di augurii.

Partenza — L'altro giorno partì per Roma il valente cuoco dello stabilimento delle Nuove Terme, signor Prandi. Egli va in uno dei primari hôtel della capitale, e siamo certi che la sua abilità culinaria sarà apprezzata come lo era dai numerosi bagnanti che venivano a cercare in Acqui, dai fanghi e dai bagni, il ritorno della salute. La cura era potentemente coadiuvata dai succosi intingoli, dai manicaretti che il Prandi sapeva con maestria preparare a fine di ripristinare le forze, e confortare e corroborare il corpo e lo spirito.

Ci rincresce che egli ci abbia lasciati ma speriamo che nella prossima stagione balnearia vorrà fare ritorno, si abbia intanto i nostri saluti.

Poesie — Il signor Giganti è un simpatico ufficiale che venne alle terme lo scorso agosto. Ma egli non è solo un prode: soldato, ma è pur anco un valoroso poeta, abbiamo letto e riletto, senza mai stancarsi, anzi con crescente piacere, un suo libro edito a Milano, intitolato: *Battaglie*.

Sono poesie piene di affetto, di verità, in stile semplice, naturale che il Deamicis prenderebbe per sue. Le più parlano di cose militari, vi sono descrizioni vive, fatte con elegante naturalezza, come quelle della *Marcia militare*, *Dopo la guerra*, *Di picchetto in quartiere*, *All'ossario di S. Martino*, *Alla baionetta*, *Di ronda*. Insomma, dovremmo copiar l'indice perchè tutte quante sono proprio carine. Ma non creda il lettore che il Giganti sia stato solo ispirato da estri guerrieri; il cuore, il cuore batte sotto la tunica dell'ufficiale e la corda d'amore vibra soave. *A te*, *Senza risposta*, *Entusiasmi*, sono sonetti pieni di affetto, caldi; sentite la terzina di un sonetto:

Ho bisogno di te: ne' tuoi vivaci
occhi ho bisogno di trovar la vita
e di poterli ricoprir di baci.

Bisognerebbe riprodurre tutto il libro, la qual cosa non consente il nostro giornale; diremo solo che sono proprio *Battaglie* di Giganti, dalle quali egli uscì vittorioso.

Vandalismi — *Riceviamo* — Di tratto in tratto, quando una pianta dei pubblici viali viene a mancare, la si sostituisce con altra, ma

la nuova pianta dura poco, i monelli, e coloro che vanno alla cerca della legna, le rompono. È un vandalismo non certo degno di una città come Acqui che da qualche anno fa tutti gli sforzi per diventare una cittadina pulita. Non pare possibile però che una volta o l'altra non si possa acciuffare qualcuno dei vandali per dargli il guiderdone che si merita. Ed intanto il viale che fiancheggia lo stradale dei Bagni è interrotto in parecchi punti per mancanza di piante, e naturalmente non fa punto bella figura.

Non sarebbe male se, come si pratica altrove, si circondasse ogni pianta con un graticciato in ferro, che non è tanto facile a portarsi via; una pianta si ruba e si abbrucia e chi s'è visto s'è visto, un graticciato può sempre essere rinvenuto nella casa del ladro. Od almeno si circondino le piante con una fitta fascia di spini legati saldamente con filo di ferro; e quando gli spini poco a poco vengono esportati, si rinnovino con altri.

Ancora due linee ed ho finito.

Quando si fanno i fossati per rinnovare le piante distrutte o morte, invece di limitarsi a fare un fossatello microscopico, lo si faccia largo, lungo e profondo e si riempia con terra buona, la pianta così crescerà vigorosamente invece di venir rachitica come succede di tutte le piante nuove tramezzate ad altre già vecchie.

Le cartoline valori — Nell'amministrazione delle R. Poste sta per essere introdotto un nuovo servizio, che se aggraverà di maggior lavoro i poveri impiegati postali tornerà però molto utile e comodo al piccolo commercio ed ai privati.

Ecco quanto leggiamo a questo proposito in un accreditato giornale di Roma:

« Una innovazione molto comoda... se sarà adottata. »

Il signor Felice Pagliuzzi Vice-Segretario alla Direzione generale delle Poste, ha presentato alla direzione stessa un suo progetto per la istituzione di cartoline valori, le quali oltre al semplificare le operazioni degli uffici postali, faciliterebbero di assai, anche per il pubblico, la trasmissione delle piccole somme.

La cartolina, che il signor Pagliuzzi propone, è in forma di un parallelogramma molto allungata e consta di quattro parti, ossia: matrice, buono, cartolina e ricevuta.

Essa viene rilasciata da tutti gli uffici postali.

Il valore della cartolina è rappresentato da un francobollo apposto al buono.

Occorrendo, per mo' d'esempio, di fare la spedizione di cinque lire, s'acquista una cartolina valore di pari somma, sborsando alla Posta cinque lire, più venti centesimi di tassa fissa.

L'impiegato postale, incaricato di tale vendita, stacca dalle matrici le altre tre parti della cartolina, ossia: il buono, la cartolina propriamente detta e la ricevuta, dopo aver impresso su questa o sul buono il bollo con la data del giorno.

Il mittente scrive sulla cartolina l'indirizzo del destinatario, e nella faccia posteriore, quello che più crede, come nelle cartoline comuni; quindi la mette in buca, staccandone la ricevuta che trattiene per qualunque caso di smarrimento, o mancato pagamento.

Servizio dei pacchi postali

— Verificandosi nell'ufficio delle R. Poste frequenti casi di imposizione di sovratassa sui pacchi postali, si rende noto ai signori mittenti dei pacchi stessi, che a termine dell'art. 1. della legge 10 luglio 1881, è vietato di introdurre nei medesimi, lettere o scritti che abbiano il carattere di corrispondenza. I suddetti pacchi saranno gravati di una sovratassa non inferiore alle lire 5.

Le ore non tornano indietro il che suona, che ai mali bisogna rimediare subito e talvolta prevenirli. Adoperato in tempo il Liquore di Pariglina è il più ec-

cellente fra i prodotti terapeutici per una cura efficace di quelle malattie che provengono da guasti sanguigni, e per le malattie epidemiche. Le onorevoli attestazioni e l'osservazione diuturna e severa dei più insigni cultori dell'arte medica in Italia, (quali Concato, Baccelli, Federici, Mazzoni, Laurenzi, Barduzzi, Peruzzi, Gamberini, Casati, Ceccarelli, ecc.) sono una seria guarentigia del valore e della immensa efficacia del Liquore di Pariglina del Prof. Pio Mazzolini di GUBBIO preparato dal figlio Ernesto, unico erede, in tutte le malattie sifilitiche e artritiche nelle nevrosi (soprattutto se cagionate da discrasie) nel linfaticismo e rachitide dei bambini, nella tisi polmonare incipiente.

Cinquanta e più anni di esperienza fanno fede che la sola Pariglina del Mazzolini di GUBBIO è un medicamento che non solo ha saputo resistere ad ogni rivolgimento scientifico, ma si è imposto come rimedio sovrano in tutte le malattie prodotte da crasi del sangue. Costa L. 9 la bottiglia grande — Spedizioni franche ovunque. — Diffidare le imitazioni. — Deposito in Acqui, Farmacia Sburlati, già Ottino.

STATO CIVILE

dal 10 al 17 ottobre

Nascite — De-Maestri Faustino Pietro Francesco di Luigi e Prato Rosa — Botto Domenica Emilia di Gio. Battista e Botto Maria — Ottolenghi Camillo Giorgio Edmondo Mario di Salvador Aron e Pugliese Ester Clotilde — Laiolo Maria Matilde Giuseppina fu Battista e di Bossolo Teresa — Avigo Francesca di Nicolao e Torrielli Angela — Ricci Gio. Batta Serafino di Giuseppe e Cutela Lucia — Bottero Evangelina Elisabetta Lucia di Luigi e di Ricci Elisa — Rossi Maria Eufrosina Antonia di Edoardo e Bisio Ernesta — Bisio Eufrosina Teresa Maria di Enrico e Morelli Clotilde — Ghione Maria Angela di Giorgio e Edimone Eufrosina — Cravino Teresa Maria di Giuseppe e Caratti Angela — Stobieri Rosa di genitori ignoti.

Decessi — Baldizzone Maggiorino di mesi 13, d'Acqui — Bernasconi Matilde di mesi 20, d'Acqui — Rovelli Luigi d'anni 59, armaiuolo, d'Acqui.

Matrimoni — Ghiazza Gio. Domenico, calzolaio d'Acqui e Grattarola Maria Maddalena, sarta d'Acqui — Bolla Giuseppe Antonio, terraziere di Terzo e Giacobbe Caterina Costanza, contadina di Acqui.

ACQUI — TIPOGRAFIA DINA — ACQUI.
SELVAGGIO VINCENZO Gerente Responsabile.

Da Vendere od Affittare al Presente

La Fabbrica da Paste, con beni annessi, già di spettanza del sig. Bossi Luigi ed ora della ditta Tarditi e Traversa di Brà; cioè, pezza campiva, prativa e vignata di ettari uno, are 29, centiare 63; il casoggiato è composto di più piani, con più membri per piano, in due dei quali, al piano terreno, si trovano tre torchi e relativa ruota per la fabbricazione delle paste, pompa per acqua, cantina sotterranea, scuderia, portico e rimessa; situata nelle vicinanze d'Acqui, regione San Lazzaro e Molino della Torre, alle coerenze della strada pubblica a due parti, del sig. Maestri e sig. Marchese Pallavicini-Durazzo, soggetta al tributo regio di L. 50,32.

Dirigersi per le condizioni al Procuratore Morelli Carlo. 3-3

POMATA composta di Midolla di Bue, ecc. per rinforzare e crescere i capelli. Fratelli Ottolenghi, Drog.

VASSALLO GUIDO PANATTIERE

dettaglia eccellente vino vecchio da pasto a lire 20 la brentina.

I sottoscritti avvertono il pubblico che d'ora innanzi spaccieranno anche liquori al minuto: Balsamo Gerusalemme, Curaçao, Sambajon, Grappa, ecc. Degustazione cent. 5 e 10 il bicchierino.

Fratelli Ottolenghi
Droghieri.